

IL VIAGGIO DI CIUFFETTINO
in Romania e in Spagna



Spettacolo teatrale in due atti

Classe 2[^] A

PERSONAGGI:

1. *Il picchio viaggiatore Ciuffettino*
2. *Giramondo*
3. *La bambina Lizuca*
4. *Il cane Patrocle*
5. *Il conte Dracula*
6. *Il folletto Miscia*
7. *Cappuccetto Rosso*
8. *Il maggiordomo*
9. *La Principessa del Castello Rosso*
10. *Il cavallo alato Lampo*
11. *La vespa Babalù*
12. *Don Chisciotte*
13. *Sancho Panza*
14. *Il dottor Basilisso*
15. *Primo narratore*
16. *Secondo narratore*
17. *Terzo narratore*
18. *Quarto narratore*
19. *Quinto narratore*
20. *Sesto narratore*

ATTO PRIMO

Scena prima

Due narratori.

(I due narratori ricevono gli spettatori e li invitano a fermarsi e ad ascoltare la storia)

PRIMO NARRATORE Signore e signori, fermatevi un momento! La storia di Ciuffettino non è finita, anzi, è appena incominciata.

SECONDO NARRATORE Signore e signori, fermatevi dunque ed ascoltate con attenzione quello che andremo a raccontare!

PRIMO NARRATORE Racconteremo di terre lontane...

SECONDO NARRATORE ... di foreste incantate...

PRIMO NARRATORE ... di principi e di principesse.

SECONDO NARRATORE Racconteremo di giardini e castelli lontani...

PRIMO NARRATORE ... di amori e di incantesimi.

PRIMO NARRATORE Ma, soprattutto, racconteremo lo straordinario viaggio di Ciuffettino, il picchio coraggioso, che un giorno decide di lasciare la sua casa e di partire alla ricerca di una medicina, la sola in grado di salvare dalla morte tutti gli abitanti del Giardino Ducale.

SECONDO NARRATORE Sileno è stato chiaro: la medicina che può guarire tutti quanti non si trova in Italia, ma in una città lontana che si chiama Bacau, in Romania. E così Ciuffettino vola per giorni, attraverso boschi, valli e alte montagne. Incontra città e villaggi.

PRIMO NARRATORE Ogni tanto si ferma a chiedere informazioni sulla strada da percorrere; alla sera si ferma per mangiare qualcosa e riposare un po'. Poi, alle prime luci dell'alba, spiega le sue piccole ali e riparte, con la speranza di arrivare al più presto.

(Finito di parlare i due narratori escono di scena)

Scena seconda

Ciuffettino, Giramondo, Lizuca, Patrocle.

(Sulla scena compare Ciuffettino)

CIUFFETTINO Uff! È da tanti giorni ormai che sono in viaggio e ancora non sono arrivato. Nell'ultimo paese dove mi sono fermato a chiedere informazioni, mi hanno detto che Bacau non era lontana, ma io ancora non la vedo. Probabilmente mi sono perso fra le alte piante di questa foresta. E fra poche ore sarà notte.

(Ciuffettino cammina avanti e indietro, guardandosi attorno con agitazione; ad un certo punto compare Giramondo, che si avvicina a Ciuffettino)

GIRAMONDO Buona sera, straniero!

CIUFFETTINO Buona sera, signore! Che gioia incontrare qualcuno che possa aiutarmi a ritrovare la strada verso Bacau!

GIRAMONDO Sono felice di poterle essere di aiuto, straniero. Ma prima lasci che mi presenti: io sono Giramondo e viaggio di paese in paese, raccogliendo le storie del mondo. E lei, straniero? Chi è e cosa sta cercando in questa foresta?

CIUFFETTINO Il mio nome è Ciuffettino e vengo dall'Italia in cerca di una medicina. La mia terra, un giardino bellissimo ricco di piante, animali e statue, è ammalata; mia moglie e tutti i miei amici sono ammalati e rischiano di morire se io non li aiuto. Il mio amico Sileno, che ha il dono di prevedere il futuro, mi ha detto che la medicina per guarirli si trova a Bacau, in Romania. Io sono in viaggio da tanti giorni, sono molto stanco e ora temo di essermi perso. Potresti aiutarmi?

GIRAMONDO Sì, Ciuffettino, puoi contare su di me. Conosco molto bene la città di Bacau; a dire il vero conosco molto bene tutti i posti del mondo, perché, come ti ho detto, sono un viaggiatore. Bacau non è lontana, ma per raggiungerla bisogna attraversare la Foresta incantata e per farlo occorre aspettare l'alba. Nessuno mai si avventurerebbe fra i suoi sentieri di notte: è troppo pericoloso!

CIUFFETTINO Oh...è dunque questa una foresta stregata? Io non ho mai visto una foresta stregata. I Boschi di Carrega, dove sono nato, e il Giardino Ducale, dove vivo, sono certo pieni di magia, ma non sono di sicuro pericolosi!

GIRAMONDO Caro Ciuffettino, devi sapere che questo bosco, che si chiama "Arboretum Hemeius", ha una lunghissima storia: re e regine, principi e principesse l'hanno abitato; alberi e fiori meravigliosi vi sono cresciuti rigogliosi. Sai, Ciuffettino, tanti e tanti anni fa c'era...

(il racconto di Giramondo viene interrotto dalla voce di Lizuca)

LIZUCA *(fuori scena)* Patrocle, Patrocle, vieni! Qui c'è un sentiero, vediamo dove porta!

CIUFFETTINO Hai sentito anche tu una voce provenire dal bosco?

GIRAMONDO Sì, sembrava la voce di una bambina...Chi sarà mai?

(Dai cespugli escono Lizuca e il cane Patrocle, che, dopo un attimo di esitazione, si avvicinano a Ciuffettino e Giramondo)

LIZUCA Scusate, signori, se vi disturbo! Lo so che i bambini non dovrebbero interrompere i grandi quando stanno parlando, ma proprio non posso farne a meno. Mi chiamo Lizuca, questo è il mio cane Patrocle, stiamo andando dai nonni a Bacau. E' da stamattina che camminiamo, a quest'ora dovremmo già essere arrivati; probabilmente ci siamo persi. Potreste aiutarci a ritrovare la strada?

PATROCLE Vi prego, signori, aiutateci! Io non sono mai stato in città... Io ho annusato tutti i ciottoli del sentiero e ho cercato di sentire i rumori delle case lontane, ma sono ancora giovane e non ho molta esperienza.

GIRAMONDO Lizuca, Patrocle, siete fortunati ad averci incontrati, anche noi dobbiamo andare a Bacau. Faremo il viaggio insieme. Ma prima vorrei sapere perché una bambina così piccola si trova tutta sola con un cucciolo di cane ai bordi di una foresta. A quest'ora dovrete essere a casa con i tuoi genitori.

LIZUCA Lo so, lo so... ma io non voglio stare nella mia casa. *(Lizuca inizia a piangere)* Mia mamma è morta quando ero molto piccola, e così sono stata cresciuta dai miei nonni materni, fino al giorno in cui mio padre si è risposato e mi ha portato a casa con lui e la sua nuova moglie. Da quel momento non mi hanno più permesso di vedere i miei nonni. La mia matrigna non vuole.

GIRAMONDO Che storia triste, piccola Lizuca!

LIZUCA *(Lizuca continua a piangere)* La mia matrigna mi picchia e mi sgrida sempre per niente. E così sono scappata di casa con Patrocle. Voglio tornare a vivere con i miei nonni. Loro sì che mi vogliono bene!

GIRAMONDO Lizuca, non piangere! Io e il mio amico Ciuffettino ti aiuteremo; te lo prometto. Domani ti accompagneremo a casa dei tuoi nonni. Ma adesso dobbiamo cercare un rifugio dove trascorrere la notte. Attraversare la foresta con il buio è troppo pericoloso.

PATROCLE Ascoltate! Prima, mentre cercavo la strada, ho visto un vecchio salice molto grande con il tronco cavo: potremmo trovare riparo lì.

GIRAMONDO E' una buona idea! Andiamo! Patrocle, mostraci la strada verso il salice!

CIUFFETTINO Sì, andiamo prima che venga buio!

Scena terza

(Giramondo, Ciuffettino, Lizuca e Patrocle camminano nella foresta alla ricerca del vecchio salice con il tronco cavo)

LIZUCA Patrocle, è da un po' che camminiamo, sei sicuro di riuscire a ritrovare il salice?

PATROCLE Sì, sono sicuro... Certamente... Bhè, quasi sicuro... *(dopo essersi guardato attorno)* Insomma, ve l'ho detto che sono ancora piccolo e non ho l'esperienza di un segugio adulto!

GIRAMONDO Si sta facendo buio, fra un po' non si vedrà più niente. Dobbiamo trovare il salice al più presto.

PATROCLE Venite! Proviamo da questa parte! Mi sembra di ricordare di essere passato vicino a quei tre grossi pioppi che si intravedono laggiù in fondo al sentiero.

LIZUCA A dire il vero, quelli sono tigli. Patrocle, sei sicuro che il salice sia da quella parte?

PATROCLE Sì, penso di sì. Andiamo! *(piano, verso gli spettatori)* Uff...per me le piante sono tutte uguali. A cosa serviranno mai tutti quei nomi, mica si devono chiamare le piante. E poi anche se le chiami, loro non ti rispondono.

LIZUCA Patrocle, ti ho sentito, sai? Sei proprio un cucciolo che ancora deve imparare tante cose. Le piante sono esseri meravigliosi, che meritano un nome come tutte le creature della terra. Tigli, pioppi, querce, ippocastani, abeti, pini, magnolie: ogni pianta è diversa dalle altre. Se chiudi gli occhi e ascolti, puoi sentire le loro voci portate dal vento: ogni pianta ha una voce differente e una storia da raccontare.

GIRAMONDO Lizuca, sei una bambina molto saggia. Le cose che dici sono vere. Io sono un giramondo che viaggia di paese in paese, raccogliendo le storie del mondo, e devo dire che le storie più belle me le hanno raccontate proprio le piante.

LIZUCA Che bello, tu sei un giramondo e un cantastorie! Io amo i racconti. Mia mamma mi leggeva sempre le fiabe e mi diceva che la vita dell'uomo sarebbe triste e vuota senza i racconti.

CIUFFETTINO Anch'io amo tantissimo i racconti! In Italia, nel Giardino Ducale dove vivo, ci sono piante secolari e statue che hanno quasi trecento anni: io adoro volare su di loro e stare ad ascoltarle quando narrano le loro lunghe storie.

PATROCLE Scusate se vi interrompo. Io so di non sapere tante cose, perché sono cucciolo e devo ancora crescere, ma in questo momento so di sapere una cosa importante: dobbiamo smettere di perdere tempo in chiacchiere e cercare un riparo per la notte.

GIRAMONDO Patrocle ha ragione. Riprendiamo il nostro cammino!

Scena quarta

Giramondo, Ciuffettino, Lizuca, Patrocle, Dracula.

(Giramondo, Ciuffettino, Lizuca e Patrocle continuano a camminare nella foresta, camminano in fila indiana, davanti Patrocle e per ultimo Ciuffettino)

CIUFFETTINO Ho una strana sensazione, mi sembra che qualcuno mi stia seguendo, ma qui intorno non vedo nessuno.

(Improvvisamente compare dal nulla, alle spalle di Ciuffettino, Dracula, che segue per un po' il picchio senza che questi se ne accorga. Ad un certo punto Ciuffettino si volta e vede la creatura, che subito scompare. Gli altri non si accorgono di nulla.)

CIUFFETTINO Ah...! Fermi, aspettate!

GIRAMONDO Che c'è, Ciuffettino?

CIUFFETTINO C'era qualcuno che mi inseguiva: una strana creatura, assomigliava a un pipistrello, ma era molto molto più grande e aveva un mantello viola e dei denti aguzzi e due occhi da paura, rossi come il fuoco. Sarà stato un vampiro?

LIZUCA Suvvia, Cuffettino, non essere ridicolo! Lo sanno anche i bambini che i vampiri non esistono!

CIUFFETTINO Eppure io l'ho visto...

GIRAMONDO Uff... La solita storia: tutte le volte che uno straniero arriva in Romania, crede di incontrare Dracula! Ma Dracula non esiste, lo sanno tutti in

Romania, anche i bambini. Andiamo, riprendiamo il cammino. Mi sembra di vedere un salice laggiù.

(I quattro amici riprendono a camminare in fila indiana e alle loro spalle compare, senza che essi se ne accorgano, Dracula, la strana creatura, che cammina con loro chiudendo la fila. Ad un certo punto tutti escono di scena, tranne Dracula, che si volta verso gli spettatori.)

DRACULA Eh eh eh... Sono convinti che io sia solo una leggenda! Invece esisto da tanti tantissimi anni e avrei anch'io una lunga e bella storia da raccontarvi, ma purtroppo ora non ho tempo. Devo scappare... la notte mi aspetta...

Scena quinta

Giramondo, Ciuffettino, Lizuca, Patrocle, il folletto Miscia, Cappuccetto rosso.

(Giramondo, Ciuffettino, Lizuca e Patrocle hanno finalmente trovato il salice)

LIZUCA Finalmente abbiamo trovato un riparo. Il grande tronco di questo vecchio salice ci farà da casa per questa notte.

PATROCLE Entriamo e facciamoci un letto con le foglie. Sono stanco e ho tanto sonno.

(Improvvisamente compare fra le fronde del salice un folletto tutto vestito di verde)

IL FOLLETTO Benvenuti amici nella mia casa. Non è certo una villa, ma è molto accogliente. Prego, accomodatevi!

LIZUCA e CIUFFETTINO *(insieme)* Ohh... Ma tu chi sei?

IL FOLLETTO Scusate, non mi sono presentato. Mi chiamo Miscia, sono un folletto della foresta, ho trecentocinque anni e da circa duecento vivo in questo salice. E voi, se non sono indiscreto, chi siete?

LIZUCA Io mi chiamo Lizuca.

CIUFFETTINO Io sono il picchio Ciuffettino.

GIRAMONDO E io sono Giramondo, e durante uno dei miei viaggi ho incontrato questi amici e mi sono offerto di aiutarli. Dobbiamo andare a Babau, perché...
(La musica copre la voce di Giramondo che racconta gesticolando tutta la storia di Ciuffettino e di Lizuca)

IL FOLLETTO Che storie tristi! *(a Lizuca)* Povera Lizuca! *(a Ciuffettino)* Povero Ciuffettino! Siete proprio molto coraggiosi! *(a Ciuffettino)* E tu, Ciuffettino, mi sembri anche in buona salute; per fortuna non ti sei ammalato.

CIUFFETTINO No, io per fortuna no, ma la mia famiglia e tutti i miei amici in Italia sì. Devo salvarli e devo fare in fretta, la malattia è grave e loro rischiano di morire. Tu, che hai così tanti anni, non conosci per caso un bravo medico a Bacau?

IL FOLLETTO Fammi pensare... No, io purtroppo non conosco nessuno. Noi folletti non andiamo mai in città, non potremmo mai vivere lontano dalla foresta. E poi noi folletti non ci ammaliamo. Così non conosco nessun medico, ma – fammi pensare – conosco una persona che può aiutarvi: è la Principessa del Castello Rosso. Venite con me! Vi accompagno subito da lei; abita non molto lontano, in un grande castello al centro della foresta.

GIRAMONDO Sei molto gentile, Miscia, ma non è pericoloso attraversare la foresta con il buio? Non sarebbe meglio aspettare l'alba?

IL FOLLETTO Non c'è tempo, Ciuffettino deve fare in fretta, altrimenti i suoi amici e la sua famiglia potrebbero morire. E poi nella foresta, di notte, non c'è alcun pericolo. La gente che non capisce e non vuole capire, che non vede e non vuole vedere, ha messo in giro questa strana storia della foresta stregata.

Quando la notte scende, questo grande bosco diventa un regno incantato pieno di meraviglie, che le persone comuni temono, perché non le conoscono e non vogliono conoscerle. Solo i bambini buoni e curiosi e pochi adulti dall'animo sensibile e onesto sanno vedere realmente la foresta e possono attraversarla senza alcun pericolo.

Venite, andiamo dalla principessa! Le mie amiche lucciole ci illumineranno il sentiero.

(Tutti si mettono in cammino in fila indiana, apre la fila il folletto, chiude la fila Patrocle)

PATROCLE *(piano fra sé)* Uff che sonno! Come sarebbe stato bello dormire un po' nella casa del folletto; mi sembrava così accogliente! E invece dobbiamo ancora camminare.

(Compare una bambina con un cappuccio e una mantellina rossa che si avvicina saltellando a Patrocle)

CAPPUCETTO ROSSO Ciao, sono Cappuccetto Rosso, sto andando a trovare mia nonna. E tu chi sei? Il lupo cattivo?

PATROCLE No, veramente io sono solo un cucciolo di cane... Mi chiamo Patrocle.

CAPPUCETTO ROSSO Ah sì, tu non sei il lupo cattivo? Allora devo aver sbagliato fiaba... Ciao, Patrocle, è stato bello conoscerti, ma ora devo proprio andare. Questa non è la mia storia ... E poi non posso fermarmi a parlare con gli sconosciuti!

(Cappuccetto Rosso saltellando esce di scena; Patrocle lo guarda con stupore mentre se ne va)

Scena sesta

Giramondo, Ciuffettino, Lizuca, Patrocle, il folletto, il maggiordomo, la Principessa.

(Ciuffettino, Giramondo, Lizuca, Patrocle e il folletto arrivano al Castello Rosso; il folletto bussa alla porta; viene ad aprire un maggiordomo)

IL MAGGIORDOMO Folletto Miscia, come mai a quest'ora della notte? E chi sono questi signori che ti accompagnano?

IL FOLLETO Sono miei amici, dobbiamo parlare urgentemente con la Principessa.

IL MAGGIORDOMO Vi prego, entrate! Vado subito a chiamare la Principessa.

(Il maggiordomo esce e poco dopo rientra con la Principessa)

LA PRICIPESSA Folletto Miscia, signori, in cosa posso aiutarvi?

IL FOLLETO Principessa, scusate se vi abbiamo disturbato a quest'ora della notte, ma non potevamo aspettare... Il mio amico Ciuffettino sta cercando un medico, perché... *(La musica copre la voce del folletto, che racconta gesticolando alla Principessa tutta la storia di Ciuffettino)*

LA PRICIPESSA *(a Ciuffettino)* Povero Ciuffettino, vorrei tanto poterti aiutare! Ma non so come. A Bacau è vissuto per tanto tempo un medico spagnolo molto molto bravo, il dottor Basilisso. Lo conoscevo bene; sapeva curare tutte le malattie del mondo, ma, purtroppo ora non è più lì: alcuni anni fa è tornato in Spagna, a Gualchos, e non è più tornato.

CIUFFETTINO Povero me! Cosa faccio adesso?

GIRAMONDO Ciuffettino, non disperare, possiamo andare in Spagna a cercare il medico.

CIUFFETTINO Sì, lo so, ma la Spagna è lontana: ci vorranno giorni e giorni di viaggio. E noi non abbiamo tanto tempo.

LA PRINCIPESSA Ascoltate! Nella scuderia del castello, c'è la statua in pietra di un bellissimo cavallo alato. Un giorno, quando ero piccola, chiesi a mio nonno chi fosse quello strano animale, e lui mi raccontò la straordinaria storia di un cavallo in grado di volare alto nel cielo, più veloce dell'aquila e più coraggioso di un leone. Il suo nome era Lampo. Lampo si lasciava cavalcare solo da animi nobili e coraggiosi. Un giorno, un mago cattivo cercò di cavalcarlo, ma Lampo lo disarcionò e allora lui lo trasformò in pietra con un terribile incantesimo. Mio nonno mi disse che in molti provarono a sciogliere l'incantesimo, ma che nessuno mai ci riuscì. Ah... se solo riuscissimo noi a svegliare Lampo dal suo sonno di pietra! Lui potrebbe portarvi in Spagna in pochi secondi.

CIUFFETTINO Principessa, vi prego portatemi da Lampo! Forse, se gli racconto la mia storia, lui si sveglia per aiutarmi...

LA PRINCIPESSA Magari, Ciuffettino, fosse così semplice! In tanti hanno provato, ma finora mai nessuno c'è riuscito.

IL MAGGIORDOMO Scusate Signori, se vi interrompo! Anch'io conosco la storia di Lampo e conosco le parole che il mago cattivo pronunciò al momento dell'incantesimo, forse possono esservi d'aiuto: "SARAI PIETRA FINO A CHE NON MANGERAI CINQUE PETALI DI UN FIORE PORTATO CON CORAGGIO DA LONTANO E CINQUE GHIANDE DI CINQUE LECCI GEMELLI RACCOLTI DA UN ANIMO CURIOSO ED INNOCENTE".

CIUFFETTINO *(prendendo lo zaino e frugando in una delle sue tasche)* Principessa! *(Ciuffettino estrae dallo zaino una violetta e la mostra alla Principessa)* Ho portato con me dall'Italia questa piccola e profumata violetta, come ricordo di tutto ciò che ho dovuto lasciare. Quando la nostalgia di casa si fa troppo forte, guardo questo fiore, ne sento il profumo e mi sembra di essere nel mio amato giardino.

LIZUCA *(frugandosi in tasca e tirando fuori delle ghiande)* E io, Principessa, ho raccolto queste ghiande nella foresta, proprio sotto cinque lecci enormi cresciuti vicini come fratelli! *(le conta)* Sono solo quattro!

GIRAMONDO *(a Lizuca)* Ecco la quinta ghianda! Ho visto anch'io quei cinque grandi lecci e ne ho raccolto una ghianda.

LA PRINCIPESSA Cinque petali di un fiore portato da lontano da un essere coraggioso come sei tu, Ciuffettino. Cinque ghiande di cinque lecci gemelli raccolti da un animo innocente come te, Lizuca, e da un essere curioso come te Giramondo. Presto, andiamo a svegliare Lampo! *(escono tutti di scena)*

ATTO SECONDO

Scena prima

I due narratori, Ciuffettino, Giramondo, Lizuca, Patrocle, il folletto, la Principessa, Lampo.

(I due narratori, rivolti verso gli spettatori, raccontano la storia; tutti gli altri personaggi sono sul fondo della scena, accanto alla statua di Lampo, e mimano le azioni descritte dai narratori.)

TERZO NARRATORE Ciuffettino e i suoi amici seguono la Principessa fino alla vecchia scuderia del castello.

QUARTO NARRATORE E lì vedono la statua di Lampo. Non appena la Principessa avvicina alla bocca del cavallo la violetta e le cinque ghiande, Lampo ha un sussulto.

(Lampo inizia a muoversi e a sbattere le ali)

TUTTI I PERSONAGGI *(con stupore)* Ohh...

TERZO NARRATORE Finalmente l'incantesimo è stato sciolto: Lampo non è più di pietra! Lampo può tornare a volare!

QUARTO NARRATORE Lampo ringrazia la Principessa, Ciuffettino e i suoi amici per averlo svegliato e, dopo aver ascoltato le loro storie, decide di aiutarli.

LAMPO Presto amici, salitemi in groppa, e tenetevi forte...! Si parte!! Non vedo l'ora di provare se queste mie ali sono ancora forti e veloci come un tempo. Addio Principessa, porterò Lizuca dai suoi nonni e poi accompagnerò Ciuffettino e Giramondo fino in Spagna.

TERZO NARRATORE Lampo si alza in volo, fa una piroetta fra le nuvole e poi via veloce verso Bacau. Dopo pochi minuti Lizuca è a casa dei nonni, che felici l'abbracciano e promettono di tenerla per sempre con loro. Anche Patrocle è molto felice, perché finalmente può riposare in una bella cuccia calda.

QUARTO NARRATORE Dopo i saluti, e qualche lacrimuccia, Ciuffettino e Giramondo riprendono il loro viaggio verso la Spagna. In groppa a Lampo sorvolano pianure e foreste, montagne innevate e verdi vallate, piccoli paesi e grandi città.

TERZO NARRATORE Il sole è ancora alto nel cielo quando arrivano a Gualchos e si fermano sul Picco dell'Aquila, per riposare un poco e per ammirare dall'alto il piccolo paese fatto di case tutte bianche e strade strette.

Scena seconda

Ciuffettino, Giramondo, Lampo, Babalù.

(Lampo, Ciuffettino e Giramondo sono sul Picco dell'Aquila e guardano dall'alto il paese di Gualchos)

CIUFFETTINO Che bel paesaggio! Colline verdi che scendono sino al mare! Piccole case bianche come la neve!

GIRAMONDO Sì, la Spagna è proprio bella. Io la conosco bene e...

(improvvisamente si sente un forte ronzio)

GIRAMONDO Lo senti anche tu questo fastidioso ronzio?

CIUFFETTINO Sì. Se non fosse così forte, sembrerebbe quasi una zanzara.

(entra in scena la vespa Babalù)

BABALÚ *(rivolto al pubblico)* Ma quale zanzara e zanzara... Io sono una vespa! *(a Ciuffettino e Giramondo)* Hola, mi chiamo Babalù. E voi siete stranieri, immagino. Non vi ho mai visto da queste parti.

GIRAMONDO Sì, io sono Giramondo e vengo dalla Romania.

CIUFFETTINO E io sono Ciuffettino e vengo dall'Italia.

BABALÚ Giramondo, Ciuffettino, piacere di conoscervi!

CIUFFETTINO Piacere nostro, Babalù! Forse tu ci puoi aiutare. Stiamo cercando il dottor Basilisso; lo conosci?

BABALÚ Sì, conosco il medico che state cercando. Qui a Gualchos lo conoscono tutti. È il guaritore più famoso di Spagna.

GIRAMONDO Allora ci puoi accompagnare da lui.

BABALÚ Sì, certo, però prima dovete sapere che lui non abita più qui. È andato via.

GIRAMONDO e CIUFFETTINO *(insieme)* Andato via!? Ma dove?

BABALÚ Dopo aver viaggiato per il mondo a curare le malattie più brutte della terra, Basilisso ha deciso di riposarsi un po' e di dedicarsi con tranquillità ai suoi studi. Così è tornato a vivere nel suo laboratorio all'interno dell'Alhambra.

GIRAMONDO e CIUFFETTINO *(insieme)* Nel palazzo dell'Alhambra!?

BABALÚ Sì, proprio lì. Dovete sapere che tanti tanti anni fa un re, vista la bellezza del palazzo e dei giardini dell'Alhambra, chiese ad un mago di esaudire il suo desiderio di vivere per sempre in quel luogo meraviglioso. Il mago, che era in realtà uno stregone cattivo, trasformò il re e tutta la sua famiglia in pesci rossi, in modo che potessero vivere eternamente nello stagno Partal. Dopo questo evento, il Cadì della città, mandò a chiamare Basilisso, il guaritore più famoso di tutto il regno, affinché sciogliesse l'incantesimo.

GIRAMONDO E ci riuscì?

BABALÚ Certo, Basilisso creò una pozione che fece tornare il re e la sua famiglia esseri umani. E il re, per ringraziare il medico, lo invitò a stabilirsi nel palazzo dell'Alhambra.

CIUFFETTINO Allora, Babalù, potresti accompagnarci all'Alhambra dal medico?

BABALÚ Sì, certo, seguitemi!

Scena terza

Due narratori

QUINTO NARRATORE Ciuffettino e Giramondo, in groppa a Lampo, seguono la vespa Babalù, e, quando arrivano a Granada e vedono dall'alto l'Alhambra, rimangono senza parole di fronte a tale meraviglia.

SESTO NARRATORE Alhambra significa "terra rossa", come la collina su cui sorge. Altri, però, dicono che il nome deriva dal colore delle sue torri e muraglie, che sono d'argento con la luce delle stelle e d'oro con il sole.

QUINTO NARRATORE A costruirla fu, durante il regno musulmano di Granada, la dinastia Nazari, che abbellì la fortezza con torri, palazzi, pregiati arabeschi, colonne e variopinte piastrelle.

SESTO NARRATORE Un'antica leggenda dice che un astrologo arabo tiene sotto incantesimo una prigioniera cristiana, e che quando l'incantesimo si spezzerà, anche l'Alhambra scomparirà.

QUINTO NARRATORE Vicino all'Alhambra sorge il "Generalife", il "giardino dei giardini" e proprio qui, tra iris e cespugli di rose profumatissime, scendono Babalù e Lampo, con Ciuffettino e Giramondo.

SESTO NARRATORE Lampo, stanco del lungo viaggio, si ferma a riposare nel frutteto. Ciuffettino e Giramondo seguono Babalù lungo un sentiero del giardino, che porta al Patio de los Leones, dove vive il medico.

Scena quarta

Babalù, Ciuffettino, Giramondo, Don Chisciotte, Sancho Panza.

CIUFFETTINO Questo giardino è veramente meraviglioso!

GIRAMONDO Ci sono fiori, alberi e acqua ovunque!

BABALÚ Sì, è proprio così: questo giardino è fiorito tutto l'anno e ovunque si sente il mormorio dell'acqua, che dona una sensazione di felicità. Molte sono le leggende arabe che lo riguardano. Una di queste narra di un principe, Ahmed al Kamel, che imparò la lingua degli uccelli e diventò loro amico, così che questi lo aiutarono a conquistare l'amore di una bellissima principessa.

(Compaiono all'improvviso da un sentiero Don Chisciotte e Sancho Panza. Don Chisciotte, che ha sentito il racconto di Babalù, interviene nella conversazione.)

DON CHISCIOTTE Conquistare l'amore di una bellissima fanciulla?!? Ditemi come ha fatto. Sono arrivato fin qui dalla Mancha, proprio per trovare il modo di conquistare il cuore della mia bellissima Dulcinea del Toboso.

BABALÚ Signore, chi siete? E chi è il vostro compagno?.

DON CHISCIOTTE Sono don Chisciotte della Mancchia, per servirvi! E questo è il mio fido scudiero Sancho Panza.

BABALÚ Oh, il famoso cavaliere errante?!

DON CHISCIOTTE Certo, in carne ed ossa! E come tutti i cavalieri erranti, me ne vado per il mondo con le mie armi, il mio scudiero e il mio cavallo, Ronzinate, in cerca di avventure, cimentandomi in ogni impresa degna di un cavaliere, rivendicando ogni genere di torto e affrontando situazioni e pericoli che, una volta superati, mi conferiscono onore e fama eterna!

GIRAMONDO Mi pare, signor don Chisciotte, che vostra grazia abbia scelto una delle professioni più dure che ci siano sulla terra.

DON CHISCIOTTE Certo, me ne vado per luoghi solitari e deserti in cerca di avventure, con animo risoluto a offrire il mio braccio e la mia vita alla più pericolosa avventura che la sorte possa destinarmi, in soccorso dei deboli e dei bisognosi.

BABALÚ Ma allora, signor cavaliere errante, cosa andate cercando in questi giardini? Qui non ci sono pericoli... qui non servono le armi e le armature...

DON CHISCIOTTE Cerco l'amore della mia Dulcinea, poiché un cavaliere errante senza amore è come un albero senza foglie e senza frutto, e come un corpo

senz'anima. E dove, se non in un giardino bello come questo, potrei trovare l'amore di una creatura di sovrumana bellezza come Dulcinea? Per lei io compii, compio, e compirò le più famose prodezze di cavalleria che si siano viste, si vedano e si vedranno al mondo.

CIUFFETTINO, GIRAMONDO, BABALÚ *(insieme)* *(a Don Chisciotte)* Oh, dovete essere proprio innamorato! *(a Sancho Panza)* E voi Sancho Panza, perché lo seguite?

SANCHO PANZA Io sono il suo fedele scudiero. Ho lasciato moglie e figli per seguirlo e per servirlo. *(piano, per non farsi sentire da Don Chisciotte)* Sapete? Mi ha promesso che un giorno, grazie alle sue imprese, diventerò un uomo potente: sarò governatore di un'isola.

DON CHISCIOTTE *(a Sancho Panza)* Sancho, vieni, andiamo! *(a Ciuff., Giram. E Babalù)* Signori, scusatemi, devo riprendere il mio cammino. Addio.

(Don Chisciotte e Sancho Panza escono di scena)

Scena quinta

Ciuffettino, Giramondo, Babalù, il dottor Basilisso.

(Ciuff., Giram. E Babalù arrivano al laboratorio del dottor Basilisso)

BABALÚ Ecco, amici, siamo arrivati al Patio de Los Leones. Qui c'è il laboratorio del medico che cercate.

CIUFFETTINO Finalmente! Spero proprio che abbia la medicina di cui ho bisogno.

GIRAMONDO Sono proprio emozionato all'idea di conoscere un medico così famoso.

(entra in scena Basilisso)

BASILISSO Hola, Babalù! Che piacere vederti? Come mai da queste parti? E chi sono questi tuoi amici? Non ricordo di averli mai visti a Gualchos.

BABALÚ Hola, dottor Basilisso. Anch'io sono molto felice di incontrarla. *(indicando Ciuff. E Giram.)* Questi sono Giramondo e Ciuffettino, sono stranieri.

GIRAMONDO È un grande onore per me conoscerla.

CIUFFETTINO Anche per me è un onore, dottor Basilisso. Ho fatto un lungo viaggio per poterla incontrare. Devo chiederle un grande favore.

BASILISSO Dimmi, Ciuffettino, in cosa posso esserti utile? Da me vengono solitamente per essere curati, ma tu e il tuo amico mi sembrate in buona salute.

CIUFFETTINO Dottore, le racconto tutto. Sa, nel giardino dove vivo...*(La musica copre la voce di Ciuffettino, che racconta gesticolando al dottore tutta la sua storia)*

BASILISSO Ciuffettino, non preoccuparti. Non esiste malattia al mondo che non possa essere curata. Ci vogliono solo gli ingredienti giusti e – modestamente – un bravo medico come me. Dieci minuti e la medicina che ti serve sarà pronta.

CIUFFETTINO Grazie, dottore, grazie.

(Basilisso prende da un armadietto delle ampolle, alcuni contenitori di vetro colorato e inizia a preparare la medicina. Ciuf., Giram. E Babalù guardano curiosi)

BASILISSO Due grammi di petali di ibisco rosa di Malaga, un grammo di polpa di cerimonio di Gualchos, un pizzico di pepe verde di Granada, magnolia grattugiata dell'Arboretum Hemeius, mezzo grammo di radice di ginepro di Bacau, succo di violetta di Parma... Mescolo tutto con un cucchiaino d'argento, scaldo sul fuoco e, per finire, aggiungo un petalo di... Oh no!! *(il dottore guarda preoccupato una piccola ampolla vuota)* Li ho finiti! Non posso terminare la medicina!

CIUFFETTINO Cosa, dottore? Cosa le manca?

BASILISSO Mi manca un petalo di rosa color carminio bagnata di lacrime d'amore puro.

CIUFFETTINO Allora, dottore, per la mia famiglia e i miei amici in Italia non c'è più nessuna speranza?

BASILISSO No, Ciuffettino, non disperare. So dove poter trovare questo petalo. Ti darò l'ampolla con la pozione, tu dovrai aggiungere solo l'ultimo ingrediente.

CIUFFETTINO Dottore, la prego, mi dica dove posso trovarlo.

BASILISSO Devi andare in Francia, il paese dell'amore. Là, nella cittadina di Cahors, troverai il petalo di rosa che ti serve per terminare la medicina. Vai, Ciuffettino, vai! E porta questo a Lampo: è una pozione che lo renderà ancora più forte e più veloce.

CIUFFETTINO Grazie, dottor Basilisso. Addio.

GIRAMONDO Addio.

BASILISSO Addio, amici, e buona fortuna! *(a Babalù)* Babalù, vai con loro, potrai aiutarli. Hola, amico, a presto!